

# ADOZIONE A DISTANZA UNA SCELTA FATTA CON IL CUORE

# AMICISOS 3/2010

SOS VILLAGGI  
DEI BAMBINI  
ITALIA



SOS VILLAGGI  
DEI BAMBINI  
ITALIA

3 SOSTEGNO  
I desideri di Natale  
dei bambini del Congo  
4-5 BISOGNI  
Sudan, bambini a rischio  
12-13 DIRITTI  
Le famiglie possibili



Sono 133 milioni i bambini che hanno perso uno o entrambi i genitori, spesso costretti a vivere per strada, vittime di violenze e abusi. Aiutaci a dar loro il calore di una casa e l'affetto di una famiglia. **Bastano 90 centesimi al giorno per cambiare il destino di un bambino: con l'adozione a distanza.** Grazie al tuo sostegno potrà mangiare tutti i giorni, andare a scuola e ricevere tutte le cure necessarie alla sua crescita.

È un piccolo impegno che può concretamente fare la differenza nella vita di un bambino orfano o abbandonato. Potrai vederlo crescere attraverso le foto che ti invieremo, potrai scrivergli e andarlo anche a trovare. Sarà emozionante seguire anno dopo anno i suoi progressi.

**Compila subito il coupon qui sotto e spediscilo oggi stesso. C'è un bambino che aspetta proprio te!**

## ENTRA NELLA NOSTRA FAMIGLIA. FAI UN'ADOZIONE A DISTANZA.

Per ricevere tutte le informazioni sull'adozione a distanza e la foto del bambino che potrai adottare, ritaglia, compila e spedisce in busta chiusa questo coupon a SOS Villaggi dei Bambini o mandalo via fax al numero 02 56804567. In alternativa, visita il sito [www.sositalia.it](http://www.sositalia.it)

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_

email \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ Firma (obbligatoria) \_\_\_\_\_

10CA2A

L'Associazione SOS Villaggi dei Bambini - Onlus garantisce il rispetto delle normative previste dal d.lgs.196/03 in materia di raccolta, trattamento e gestione dei dati personali. Le informazioni raccolte sono registrate, custodite e utilizzate al solo scopo di promuovere l'informazione e la raccolta fondi a favore delle attività dell'Associazione SOS Villaggi dei Bambini - Onlus, associata a SOS Kinderdorf International, delle sue Sezioni Regionali e dei suoi Comitati Locali. In ogni momento sarà possibile chiedere la verifica, la variazione e anche la cancellazione, scrivendo al Responsabile Dati, presso la sede distaccata di Via Durazzo, 5 - 20134 Milano.

SOS VILLAGGI  
DEI BAMBINI ONLUS  
Via Durazzo, 5  
20134 Milano  
T. 02 55231564  
[www.sositalia.it](http://www.sositalia.it)

### UN PENSIERO IN PIÙ AI BAMBINI ITALIANI

Cari amici,  
 per prima cosa voglio augurarvi un felice Natale, che sia anche preludio a un sereno 2011. È un augurio che, nel mio cuore, estendo a tutta l'Italia, che non è ancora riuscita a riemergere pienamente dalla grave crisi economica nella quale ci dibattiamo da ormai due anni. Non è un caso, infatti, se nell'ultimo anno abbiamo dato sempre più spazio alle storie, ai progetti e ai servizi dei Villaggi in Italia sulle pagine di Amici SOS. Innanzitutto perché non dobbiamo dimenticare che SOS Villaggi dei Bambini in Italia è una realtà storica, nata ben 47 anni fa nel 1963, dopo 14 anni dalla fondazione del primo Villaggio SOS in Austria ad opera del nostro fondatore Hermann Gmeiner. Poi perché, malgrado i bisogni nei paesi in via di sviluppo siano terribilmente forti (leggete ad esempio l'articolo sul Sudan), anche in Italia sono molte e diversificate le necessità di supporto ai bambini che vivono in condizioni di disagio insieme alle loro famiglie. Per questo dobbiamo continuare a sostenere anche i Villaggi in Italia, aiutandoli ad affrontare le spese di manutenzione e ampliamento, la creazione di servizi e progetti aggiuntivi, con l'obiettivo di offrire sempre un servizio di eccellenza ai bambini di cui ci prendiamo cura.



Enrico Mazzini  
 Presidente Associazione  
 SOS Villaggi dei Bambini Onlus

# INDICE

- 3 SOSTEGNO**  
I desideri dei bambini SOS in Congo
- 4 BISOGNI**  
Sudan, bambini a rischio
- 6 SOSTEGNO**  
L'orgoglio di una "madrina" in visita in un Villaggio SOS argentino
- 8 RISPOSTE**  
Vita normale di famiglie speciali
- 10 BISOGNI**  
Un centro diurno per i bambini di Roma
- 12 DIRITTI**  
Le famiglie possibili
- 14 PROGETTI**  
Più spazio ai piccoli grazie all'aiuto di Mellin
- 15 SOSTEGNO**  
Tutti in macchina con Chevrolet

## SOSTEGNO I DESIDERI DEI BAMBINI SOS IN CONGO

**DUE BAMBINI CONGOLESI SCRIVONO LE LORO LETTERINE DEI DESIDERI PER NATALE. AIUTIAMO BABBO NATALE AD ESAUDIRLE!!**



Buon giorno Babbo Natale!  
 Mi chiamo Marta, sono una bambina di 10 anni e vivo nel Villaggio SOS di Uvira, in Congo. La mia casa-famiglia è chiamata 'maison pacifique', che significa "casa dove si vive in pace". Io sono in buona salute e studio alla scuola elementare SOS Hermann Gmeiner, in quarta classe. Mio caro amico Babbo Natale, io ti voglio tanto bene perché tu sei amico di tutti i bambini del mondo ed io sono davvero felice quando ci fai un bel regalo di Natale. Quest'anno mi piacerebbe ricevere dei vestiti nuovi e due paia di scarpe, perché mi piace essere sempre carina e ordinata. Ti ringrazio tanto!  
 I miei più cari auguri di Buon Natale e felice anno nuovo, la tua amica Marta

**“Se tu mi regalassi una bicicletta potrei diventare il miglior ciclista di tutta Uvira”**

Caro Babbo Natale, il mio nome è Willy. Ho nove anni e vivo nel Villaggio SOS di Uvira. Prima di tutto ti saluto e ti racconto qualche notizia del mio Villaggio. Niente di speciale, a dire il vero, tranne il fatto che si intensificano i preparativi per il Natale. Per quello che mi riguarda, io sto bene e frequento la terza classe elementare. Per questo Natale, mi piacerebbe tanto ricevere una bicicletta! Adoro andare in bici e se tu me la regalassi non la userei solo durante le vacanze, ma potrei diventare il miglior ciclista di tutta Uvira. Grazie in anticipo per tutto quello che mi donerai. I miei migliori auguri!  
 Willy



**04**  
 BISOGNI  
 SUDAN  
 BAMBINI  
 A RISCHIO



**08**  
 RISPOSTE  
 VITA NORMALE  
 DI FAMIGLIE  
 SPECIALI



**10**  
 SOSTEGNO  
 LA LETTERA  
 DI UNA "MADRINA"  
 IN VISITA  
 IN UN VILLAGGIO  
 SOS ARGENTINO



*“ In Sudan si muore ancora di fame e di malattia e i bambini vengono abbandonati da mamme povere e sole che non possono accudirli ”*

Sono quattro milioni e mezzo in Sudan i bambini che non hanno una famiglia che si occupi di loro.

Un disagio che affonda le radici in decenni di guerre civili, che hanno enfatizzato tutti i problemi di cui già questo Paese africano soffriva: sono cresciute la povertà e le disuguaglianze;



sono peggiorate le comunicazioni e i trasporti; la violenza e il sopruso sono diventati una drammatica costante nella vita delle donne e, soprattutto, dei bambini. In Sudan si muore ancora di fame e di malattia e i bambini vengono abbandonati da mamme povere e sole che non possono accudirli.

Per questo **SOS Villaggi dei Bambini è presente nel Paese dal 1978**, quando aprono il primo Villaggio e il primo asilo nella capitale Khartoum. Negli anni successivi vengono realizzati una scuola, a 20 minuti dal Villaggio, e una Casa del Giovane SOS. Per aiutare i ragazzi cresciuti nel Villaggio SOS a costruirsi un futuro, nel 1989 viene creata una fattoria sul Nilo, dove i ragazzi possono coltivare la terra e venderne i prodotti. Per rispondere alla crescente paura e povertà che affligge il Sud del Paese a causa delle guerre civili nascono nel 1998 un programma di emergenza nei dintorni della città di Wau (con la quale si distribuiscono generi alimentari a 2300 persone ogni giorno), e un secondo Villaggio SOS a Malakal, nello Stato dell'Alto Nilo, che diventa operativo nel 2002.

Malgrado una pace siglata nel 2006, sono ancora elevati i conflitti e le violenze a danno della

popolazione civile e la situazione nel Sud del Paese è particolarmente critica. Meno del 27% dei bambini frequenta le prime classi elementari e solo il 2% arriva alla fine del ciclo scolastico di base. Molte famiglie vivono in case di fango e bevono l'acqua direttamente dal Nilo, contraendo infezioni e malattie.

Tantissimi bambini sono costretti a lavorare per sopravvivere o per aiutare la propria famiglia, mentre altri vivono semplicemente in strada. SOS Villaggi dei Bambini non può assistere a questo spettacolo senza reagire e sta realizzando un nuovo progetto di rafforzamento familiare per **tutelare i bambini che rischiano di perdere le cure della propria famiglia:** leggi tutte le informazioni nel box! ■

#### AIUTIAMO I BAMBINI DI MALAKAL

Il nuovo Programma verrà realizzato a Bam, nei sobborghi di Malakal, dove le drammatiche condizioni di vita fanno sì che siano moltissimi i bambini che rischiano di perdere le cure dei propri genitori. Il progetto prenderà il via nel gennaio 2011. **Le attività hanno come obiettivo il supporto di 300 famiglie, per un totale di 1.000 bambini** che attualmente lavorano per mantenere la propria famiglia, sono orfani senza nessun adulto che si occupi di loro, oppure sono figli di donne sole (ragazze madri, vedove, donne divorziate o abbandonate) o, infine, appartengono a famiglie dove uno o entrambi i genitori hanno gravi handicap fisici o mentali. Ai bambini che beneficieranno del Programma **verranno garantiti i servizi essenziali** ovvero cibo sufficiente, cure mediche di base, formazione scolastica o professionale, supporto legale e psicologico.

Ma si aiuteranno anche le famiglie **d'origine** ad accrescere le proprie capacità di prendersi cura dei bambini e a migliorare le proprie condizioni economiche per garantire un futuro sereno ai propri figli, attraverso corsi di formazione professionale e attività di microcredito a supporto di nuove attività commerciali.

# BISOGNI SUDAN, BAMBINI A RISCHIO

UN PROGETTO SOS  
IN UN PAESE VITTIMA DELLE GUERRE CIVILI

# SOSTEGNO LA LETTERA DI UNA "MADRINA" IN VISITA IN UN VILLAGGIO SOS ARGENTINO



**“Mi è piaciuto vedere che i compleanni vengono festeggiati con tanto di torta e candeline insieme agli altri bimbi, che tutto avviene proprio come in una famiglia naturale”**

*Cari amici di SOS Villaggi dei Bambini, da alcuni giorni sono ritornata dal mio meraviglioso viaggio in Argentina. A parte i paesaggi che sono da sogno, la cosa più bella e più forte è stata sicuramente e senza ombra di dubbio l'incontro con le persone.*

*Questo popolo è di un calore, di un'accoglienza, di un affetto, di una generosità e di una semplicità inimmaginabile e mentre vi scrivo rivedo i loro volti, ripenso al loro modo di condividere e le assicuro che a stento riesco a trattenere le lacrime. La giornata trascorsa al Villaggio SOS di Oberà, insieme a Giorgio (mio marito) ed a una coppia di cari amici rimarrà per sempre nei nostri cuori e nei nostri occhi.*



Rita Conforti (al centro) con gli amici e i ragazzi del Villaggio SOS

*direttrice del Villaggio (che si trovava al Villaggio SOS di Cordoba). Norma ci ha fatto visitare il Villaggio che è composto da 13 case: in 11 di esse ci abitano i bambini, in una la direttrice con la sua famiglia e un'altra è a disposizione di chi va in visita, siano genitori dei bimbi o padrini. C'è un grande giardino con altalene, campo di calcio e altri giochi e un grosso orto in cui anche i bimbi danno una mano.*

*Siamo entrati nelle case e ci hanno presentato le "mamme SOS". Si vede subito che queste persone lavorano con amore e dedizione, perché trattano i bimbi come una mamma tratterebbe i propri. Ci ridono, ci scherzano e, se necessario, li sgridano pure.*

*Dei bambini che dire? Semplicemente che sono meravigliosi... la loro spontaneità, il loro affetto, il venirti incontro e buttarti le braccine al collo dandoti un bacino, offrendoti un fiore... Sono bambini molto educati, aiutano nei piccoli lavoretti di manutenzione del villaggio e le femminucce danno una mano in cucina e, se vogliono andare da qualche parte o fare qualcosa, chiedono sempre il permesso alle loro Mamme SOS.*

*Credetemi, poche volte nella vita mi sono sentita così orgogliosa e contenta per aver avuto l'opportunità e la fortuna di essere una goccia nel mare della solidarietà e di poter aiutare questi bimbi a diventare adulti consapevoli e responsabili. E la gioia è stata tanta perché abbiamo visto che il Villaggio è veramente funzionante e molto ben tenuto. Ci hanno accolti l'assistente sociale, la dolce e sorridente signora Norma, e il marito della*

*Sono bambini che conoscono comunque la loro storia e sanno che ci sono dei padrini da qualche parte del mondo che li sostengono, e vedeste come ne sono orgogliosi! Sono bambini sereni, alcuni più timidi, magari perché arrivati da poco, ma si vede comunque che stanno bene.*

*Norma e il marito della direttrice ci hanno accompagnati poi nella casa dove vive la bambina che sosteniamo con l'adozione a distanza. Ero molto emozionata all'idea di conoscerla, e veramente... lo eravamo tutti. Diversi bambini erano seduti davanti alla casa, ma ho subito riconosciuto Paula\*, dalle foto che in questi anni avevo avuto e, cari amici, non vi so descrivere il miscuglio di emozioni e sentimenti che ho provato in quel momento e a quante cose ho pensato. Lei ci guardava sorridente, un po' timida. Mi ha detto Norma che era molto emozionata all'idea di incontrarci tant'è che quel giorno noi eravamo anche andati a scuola ma lei era uscita prima perché aveva mal di pancia.*

*Norma le ha chiesto di farci vedere il suo album di foto, in modo tale che potessimo conoscere un po' la sua storia, ed è stato un attimo... tutti gli altri bambini si sono presentati, anche loro ognuno con il proprio album e tutti facevano a gara per mettersi seduti vicino a noi e mostrarcelo. Quanta, quanta tenerezza... Mi è piaciuto vedere che i compleanni vengono festeggiati con tanto di torta e candeline insieme agli altri bimbi, che tutto avviene proprio come in una famiglia naturale. Abbiamo portato dei regali e li hanno scartati con molta cura... avevano paura di rompere la carta! Mi sono venuti in mente tanti bimbi e ragazzi che hanno tutto e che, quando ricevono qualcosa, strappano la carta frettolosamente, guardano un attimo il regalo e lo buttano là insieme a non si sa quanti altri giochi inutilizzati.*

*Ecco: tutti questi piccoli bimbi hanno dato a noi grandi adulti una grande lezione di vita.*

*Cari amici, vi saluto con molto affetto e vi ringrazio veramente di cuore. Un abbraccio,*

**Rita Conforti**

(sostenitrice a distanza di una bambina argentina dal 2006)

\*Il nome è stato cambiato per proteggere la privacy della bambina.

# RISPOSTE VITA NORMALE DI FAMIGLIE SPECIALI

UNA GIORNATA NELLE CASE-FAMIGLIA DEL VILLAGGIO SOS DI MOROSOLO, IN PROVINCIA DI VARESE

È l'una quando arrivo a Casa Ricci e mi colpisce l'ambiente accogliente e allegro: ci sono piante, foto alle pareti e una divertente collezione di piccoli ricci ospitati in una vetrinetta. Mi accoglie Marco, l'educatore residenziale responsabile di questa casa-famiglia all'interno del Villaggio SOS di Morosolo. Qui vivono cinque bambini dagli otto ai quattordici anni, di cui due sorelline e un fratello di origine egiziana, e altri due bambini italiani. Giusto il tempo di dare un'occhiata in giro e arriva Nadia\*, la sorella minore, che mi trascina subito nella sua stanza per farmi vedere i suoi giochi. Nel giro di dieci minuti arrivano anche sua sorella Amina\*, Francesco\* e Mattia\*.

Ci mettiamo a guardare le foto che hanno scattato durante le vacanze estive a Caldonazzo, il Villaggio estivo internazionale SOS in Trentino, finché Marco non ci avverte che il pranzo è in tavola. Ci aspetta un bel piatto di tortelli fumanti e osservo che tutto scorre proprio come in una famiglia "normale": i bambini scherzano tra di loro e si prendono in giro, Marco chiede come è andata la giornata a scuola e sorveglia Nadia che mangia alla velocità di una lumaca. Francesco chiede altri tortellini, mentre Amina non vuole l'insalata. Abbiamo quasi finito quando arriva in visita il direttore del Villaggio, Silvano Basilli, con un vassoio di dolci in cambio di un caffè: è Amina\* a prepararlo e promette di metterne un po' di più della volta scorsa. Poco dopo arriva Ali\*, il maggiore dei fratelli egiziani, che fa le medie e ha orari più lunghi, e subito ci ricorda di lasciargli almeno un dolcetto!

Quando lasciamo – a malincuore – casa Ricci chiedo al direttore qual è il valore aggiunto del modello SOS Villaggi dei Bambini: "Il primo è senza dubbio la casa, il luogo dove i bambini vivono, si nutrono, studiano, instaurano relazioni. E poi la continuità della relazione con gli educatori, che sono il vero punto di riferimento dei ragazzi." Così come il direttore: "Io vivo qua e la mia porta è sempre aperta: i bambini sanno che io ci sono sempre per loro".



**Il Villaggio SOS di Morosolo è composto da 6 case che ospitano altrettante comunità familiari. All'interno del Villaggio c'è inoltre un centro di accoglienza diurno, L'Aquilone, e un micronido, Lo Soiatto.**

MA COME SI SVOLGE LA VITA QUOTIDIANA NELLA CASA DI UN VILLAGGIO SOS?

"La mattina ci si sveglia al massimo alle 6.45 – racconta Michaela, educatrice residenziale e responsabile della casa Marmotte, che segue insieme ad altri due educatori 5 ragazzi dai 9 ai 16 anni –, faccio trovare pronta la colazione per tutti e aiuto a vestirsi chi ha ancora qualche problema. Poi vanno tutti a scuola con il pulmino SOS". Dall'una iniziano a tornare a casa e trovano il pranzo già pronto. "Io cerco di convincere i più piccoli a iniziare subito i compiti dopo pranzo, per non spezzare il ritmo della giornata e avere poi un po' di tempo per giocare o per gli altri impegni che li aspettano" spiega Anna Maria, oggi responsabile della Casa Aliante per adolescenti maschi, ma reduce da un'esperienza come educatrice residenziale responsabile di una casa per bambini più piccoli.

UNA VITA COMPLETA

Perché i bambini che vivono nei Villaggi SOS, temporaneamente affidati a noi su indicazione

dei Servizi sociali per problemi della loro famiglia d'origine, hanno una vita completa: quasi tutti praticano un'attività sportiva, frequentano i loro amichetti di scuola e fanno uscite e gite nel fine settimana, con i ragazzi delle altre case del Villaggio. "I nostri bambini vanno a pranzo a casa degli amici, così come bambini esterni al Villaggio vengono a trascorrere qui un sabato pomeriggio" spiega Michaela. Un altro impegno pomeridiano, poi, è la **terapia psicologia di supporto**, che si inserisce nel progetto pedagogico individuale. Nelle case dei più piccoli si cena alle sette e mezza, e dopo un po' di giochi o di tv, l'ultimo controllo dei diari scolastici, alle nove e mezza si va a letto.

LE ESIGENZE DEI PIÙ GRANDI

Un po' diversi i ritmi e le esigenze dei ragazzi più grandi. "Ci si sveglia alle sei perché loro vanno a scuola con l'autobus di linea" racconta Mohamed, educatore nella casa Aliante, dove vivono 5 adolescenti maschi dai 15 ai 17 anni "e non tornano prima delle due. Durante la settimana siamo noi educatori a preparare i pasti mentre il sabato e la domenica chiediamo anche la collaborazione dei ragazzi". Perché uno degli obiettivi primari di SOS è quello di rendere i ragazzi autonomi e indipendenti. "A volte andiamo insieme al supermercato e chiedo ai ragazzi di aiutarmi a cercare i prodotti, in modo che si abituino a fare tutto". Il pomeriggio si cerca di farli studiare almeno un'ora e poi ci sono lo sport e la terapia.

"A volte è difficile organizzare attività insieme – dice Mohamed – perché gli adolescenti sono arrivati qua da grandi, sentono maggiormente la transitorietà del Villaggio e hanno un legame psicologico più forte con la famiglia d'origine". Anche se lì non stanno bene, se ci sono problemi gravi. È difficile relazionarsi con loro quando hanno una giornata no e, soprattutto, quando tornano da un fine settimana in famiglia: "I primi mesi qui fanno fatica ad aprirsi e a fidarsi di noi, non parlano dei propri sentimenti. Poi pian piano la tensione si allenta e, grazie al nostro approccio educativo, imparano a gestire meglio anche la relazione con i propri genitori."

**Le problematiche dei bambini e dei ragazzi derivano proprio dalla situazione familiare, spesso da affetti precari, o dalla forte**

**mancanza di cure, se non ci sono abusi e maltrattamenti.** "Alcuni bambini grandicelli non sanno lavarsi e vestirsi, altri si stupiscono ogni giorno per i piatti che prepariamo perché erano abituati a mangiare solo pasta o pizza" dice Michaela. Ma il modello SOS, basato sull'ambiente familiare della casa e su una vera comunità, quella del Villaggio, li aiuta a ritrovare un equilibrio, insegna loro a instaurare delle relazioni, a capire il valore dell'amicizia, dei diritti e dei doveri, che tutti hanno, anche all'interno del Villaggio. **Laura B.**

UNA SCELTA NATURALE



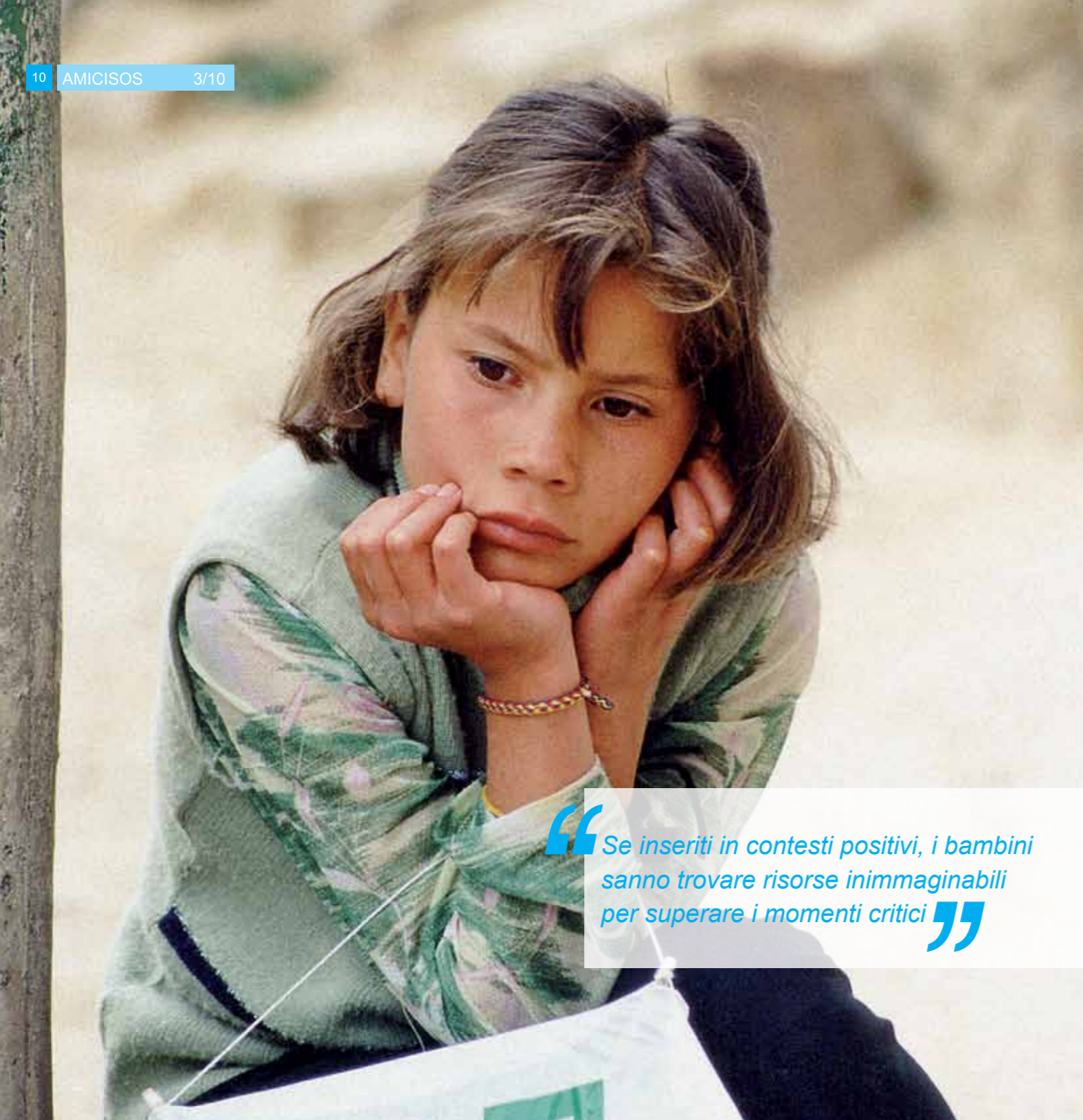
Anna Maria e Marco, due educatori del Villaggio SOS di Morosolo.

Quello dell'educatore all'interno di una casa-famiglia non è un mestiere semplice: "Chi lo fa deve avere passione ma anche precise caratteristiche caratteriali e professionali" dichiara il direttore.

Mohamed è egiziano, ed è arrivato in Italia con un progetto annuale di volontariato internazionale. Aveva lavorato a lungo con bambini portatori di handicap, in Egitto, e quando il direttore gli ha chiesto di fermarsi a Morosolo ha accettato subito. Simile la storia di Marco, il più giovane educatore già responsabile di una casa: madre tedesca e padre italiano, è arrivato anche lui in Italia come volontario.

Michaela invece è geometra, e ha lavorato in azienda, ma qualche anno fa ha fondato una cooperativa sociale: una volta chiusa, ha accettato con entusiasmo l'offerta del Villaggio SOS.

\*I nomi sono stati cambiati per proteggere la privacy dei bambini.



“Se inseriti in contesti positivi, i bambini sanno trovare risorse inimmaginabili per superare i momenti critici”

# BISOGNI UN CENTRO DIURNO PER I BAMBINI DI ROMA



L'alta percentuale di disoccupazione di uno o entrambi i genitori, il degrado ambientale, una bassa scolarità e una diffusa povertà culturale caratterizzano il territorio nel quale è situato il Villaggio SOS di Roma. I Municipi di riferimento sono il XVIII e il XIX, che comprendono i quartieri Aurelio Nord e Sud, Casalotti - Boccea, Fogaccia, Val Cannuta, Medaglie d'Oro, Primavalle, Ottavia, S. Maria della Pietà, Trionfale, Pineto, Castelluccia, S. Maria di Galeria. Alcune di questi quartieri, molto popolosi, sono caratterizzati da situazioni di forte degrado sociale, con conseguenze dirette per i bambini che in questo contesto vivono nell'emarginazione sociale, spesso, con deboli legami familiari e scarse possibilità di una crescita sana e di una normale integrazione.

Uno scenario che ha spinto SOS Villaggi dei Bambini a progettare un nuovo tipo di intervento che, affiancandosi al servizio di accoglienza già presente dal 1987 con 5 case famiglia immerse in un'area verde di circa 3 ettari, influirà positivamente sulla vita dei bambini che vivono sul territorio. Si tratta di un centro diurno, ovvero un servizio territoriale, semi residenziale, che si rivolge ai bambini e ai ragazzi che si trovano in condizione di difficoltà familiare e sono in una situazione di "rischio evolutivo".

## UNA PREVENZIONE INDISPENSABILE

“Partendo dall'analisi del bisogno abbiamo pensato di sostenere, con un intervento specifico e contestualizzato, quelle situazioni in cui i legami familiari sono deboli, manca un senso di appartenenza alla famiglia e troppo di frequente prevalgono la solitudine, l'emarginazione e il semi abbandono” spiega il direttore del Villaggio SOS di Roma **Paolo Contini**. In questi casi l'opportunità di avere un punto di aggregazione di quartiere, dove bambini e bambine possono incontrarsi per svolgere attività formative di

sostegno con il supporto di figure educative esperte e professionali costituisce una grande opportunità di prevenzione, un supporto indispensabile per sostenere e tutelare i legami familiari esistenti ed evitare, ove possibile, l'allontanamento del bambino dalla sua famiglia d'origine.

## UN'ALTERNATIVA ALLA STRADA

Utile punto di riferimento anche per i ragazzi in uscita dai percorsi di accoglienza residenziale, che spesso mancano di altri referenti disponibili, il centro diurno colmerà in qualche modo i vuoti lasciati dalla famiglia d'origine, come l'aiuto scolastico, la gestione del tempo libero, la relazione con bambini della stessa età, il confronto con persone positive. Un'opportunità offerta alle famiglie monogenitoriali e a quelle che per diversi motivi, non solo economici, non riescono a fornire ai propri figli un corretto supporto educativo.

“L'obiettivo è proporre a questi bambini un luogo positivo, un'alternativa alla strada e al nulla che, a volte, vivono i ragazzi di questi quartieri disagiati. Un luogo che li sostenga e li aiuti ad una crescita sociale e civile dopo la scuola o durante le vacanze estive. Se inseriti in contesti e rapporti positivi, i bambini sanno trovare risorse inimmaginabili per far fronte ai propri disagi e superare i momenti critici della propria crescita” aggiunge ancora Contini.

Il centro sarà gestito da un'equipe educativa, in cui le figure professionali integrano le diverse competenze per meglio comprendere il mondo dei bambini seguiti, fornendo loro risposte complete alle loro esigenze. Un lavoro da svolgersi in rete con gli altri servizi territoriali e la scuola, nel rispetto del Piano Educativo Individualizzato di ogni bambino. ■

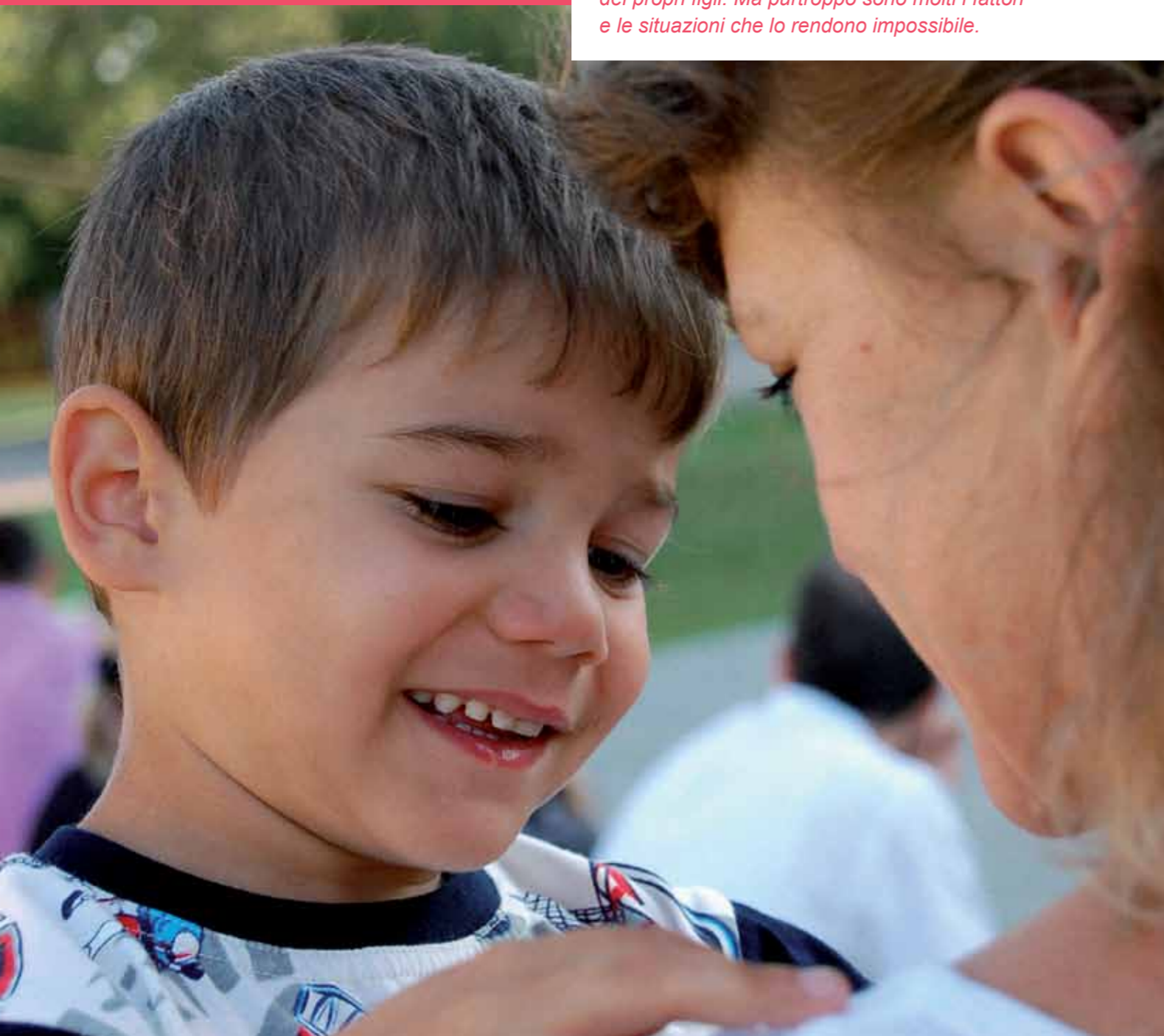
## “COSA E QUANDO”

Nel centro diurno del Villaggio SOS di Roma saranno ammessi bambini dai 6 ai 13 anni di età, segnalati dai Servizi Sociali. Il centro sarà aperto dalle 14,00 alle 19,00 per 5 giorni a settimana e proporrà ai bambini attività individuali e di gruppo, come il sostegno nello svolgimento dei compiti scolastici, attività di laboratorio e ricreative, movimento creativo, giochi di gruppo, attività all'aperto di movimento, compresa la disponibilità di una biblioteca e di una cineteca..

# DIRITTI LE FAMIGLIE POSSIBILI

*Ogni bambino ha il diritto di vivere in una famiglia. Un'affermazione che, per la sua semplicità, può sembrare banale, ma che invece ha molte e importanti implicazioni.*

*La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino (UNCRC) descrive la famiglia d'origine come "il gruppo fondante della società per la crescita e il benessere dei suoi membri, e in particolare dei bambini", e attribuisce ai genitori la responsabilità primaria della crescita dei propri figli. Ma purtroppo sono molti i fattori e le situazioni che lo rendono impossibile.*



**Pensiamo ai paesi in via di sviluppo**, dove più di un terzo dei bambini vive in povertà e manca delle cure indispensabili, come un'alimentazione adeguata, l'assistenza sanitaria e l'accesso all'istruzione. Le guerre e i disastri naturali spesso amplificano situazioni già critiche e viene a mancare qualsiasi supporto da parte della comunità e dello Stato alle famiglie già vulnerabili. Oppure i bambini vengono allontanati dalla stessa famiglia d'origine e spinti a lavorare, mendicare o prostituirsi.

**Pensiamo alle madri sole o minorenni** in tutto il mondo, spesso emarginate e isolate dalla società, che non hanno sufficienti risorse economiche né una rete familiare adeguata. **Pensiamo ai figli di genitori affetti da dipendenze** (alcool o droghe) e **ai bambini che subiscono violenza o abusi** all'interno della propria stessa famiglia.



Pensiamo agli orfani e ai figli di genitori dediti ad attività criminali o affetti da gravi patologie psicologiche.

## AIUTARE LA FAMIGLIA D'ORIGINE

In molti di questi casi i bambini vengono allontanati dalla propria famiglia d'origine dai servizi sociali locali. L'obiettivo non è però quello di rendere il distacco definitivo. Al contrario, si indaga sulle problematiche dei genitori e si offre un supporto per superarle, perché il rientro del bambino in famiglia è sempre la cosa migliore. Oppure, se il disagio prevalente è economico, si aiutano i genitori a costruirsi una professionalità o a trovare un'occupazione adeguata, e si offrono appoggi concreti come l'accesso a un centro diurno dove il bambino può essere seguito nel doposcuola o nel periodo estivo consentendo

alla mamma di lavorare.

È quello che SOS Villaggi dei Bambini fa in Italia e nel mondo attraverso i **Programmi di rafforzamento familiare**. "Nei Villaggi SOS italiani è spesso attivo un servizio di counseling – in accordo con i Servizi sociali locali – a supporto delle famiglie in difficoltà, sia che i loro figli risiedano temporaneamente nelle nostre case-famiglie, sia che vivano con i propri genitori" spiega Samantha Tedesco, responsabile Programmi e Sviluppo dell'Associazione. "L'obiettivo finale è che i bambini tornino a vivere nella propria famiglia d'origine, anche se non sempre questo è possibile."

## UN'ALTERNATIVA PER I BAMBINI

È indispensabile offrire un'adeguata soluzione per i bambini che si trovano a vivere fuori dalla propria famiglia, temporaneamente o in via definitiva.

**"È importante trovare la risposta adeguata per ogni singolo bambino"** spiega la responsabile. Se non si reputa possibile il rientro del bambino nella propria famiglia si prende in considerazione l'adozione, mentre l'affido presso una famiglia è comunque una soluzione temporanea, e a volte risulta difficile trovare famiglie disponibili e preparate.

"Il modello di accoglienza SOS, costituito da una serie di case-famiglie inserite nella comunità di un Villaggio, offre ai bambini un ambiente familiare che garantisce stabilità e sicurezza, consentendo al bambino di creare dei rapporti privilegiati sia con un adulto di riferimento, ovvero una figura educativa residenziale, sia con gli altri bambini con cui vive, cercando sempre di garantire la convivenza di fratelli e sorelle naturali" conclude Samantha Tedesco. ■

## QUAL È IL DANNO PRINCIPALE PER UN BAMBINO PRIVATO DELLA SUA FAMIGLIA?

Per un bambino la mancanza di cure amorevoli equivale alla mancanza di cibo e acqua: senza l'amore di una figura genitoriale un bambino può sviluppare patologie psichiatriche, ritardo cognitivo e deperimento organico. Inoltre, se non può ispirarsi a modelli familiari positivi, sarà un adulto incapace di costruire a sua volta una famiglia "sana", e replicherà i danni subiti dai propri genitori naturali.

## PROGETTI PIÙ SPAZIO AI PICCOLI GRAZIE ALL'AIUTO DI MELLIN



### NEI VILLAGGI SOS DI MOROSOLO E VICENZA SONO GIÀ AL COMPLETO MICRONIDI E ANGOLO MORBIDO

Si è concluso proprio con l'arrivo dell'autunno il progetto finanziato dall'azienda Mellin a supporto di due Villaggi SOS del Nord Italia, che aveva l'obiettivo di supportare un numero maggiore di bambini e famiglie del territorio. La mancanza di una rete familiare ampia e un più diffuso disagio sociale rendono sempre più utile il supporto alle famiglie e alle mamme sole che non possono seguire i loro figli tutto il giorno. È stata quindi ampliata la ricettività del micronido Lo Scoiattolo del Villaggio SOS Morosolo e dell'Angolo morbido del Villaggio SOS Vicenza, dove è stato anche realizzato un nuovo micronido, il Nido in famiglia.

Alcuni dipendenti Mellin sono andati di recente a vedere con i propri occhi come è cambiato Lo Scoiattolo. "Conosciamo SOS Villaggi dei Bambini ormai da qualche anno grazie alla collaborazione tra l'Associazione e l'azienda per la quale lavoriamo – ha dichiarato Elena Colombo, referente del progetto per l'azienda –: in tutte le occasioni in cui abbiamo avuto la fortuna di poter visitare uno dei Villaggi SOS, l'emozione

### IL VALORE DI UN ANGOLO MORBIDO

L'ampliamento dell'angolo morbido di Vicenza consente di accogliere, oltre a quelli residenti nella Comunità Mamma con Bambino del Villaggio SOS, anche bambini esterni figli di donne che si trovano in difficoltà sotto il profilo delle relazioni familiari, parentali e sociali.

Ma qual è il valore educativo dell'angolo morbido per un bambino? Si tratta di uno spazio che consente a bambini molto piccoli di socializzare, fare attività di esplorazione per stimolare l'uso dei 5 sensi, e conoscere sempre di più la realtà esterna attraverso la mediazione degli educatori.

è stata molto forte. Ma la nostra ultima visita al Villaggio SOS di Morosolo è stata particolarmente sentita: quel giorno abbiamo potuto vedere e toccare con mano il risultato del nostro impegno di un anno. Sentire le voci dei piccoli ospiti che giocavano ci ha resi particolarmente orgogliosi dell'azienda per la quale lavoriamo, che ha contribuito alla realizzazione di questo spazio". ■

## SOSTEGNO TUTTI IN MACCHINA CON CHEVROLET

Chevrolet Europe, in occasione del Chevrolet Fashion Catwalk di Parigi, ha annunciato l'inizio di una partnership europea con SOS Villaggi dei Bambini per migliorare il servizio di trasporto dei bambini accolti nei Villaggi SOS europei. Questa importante collaborazione prenderà il via nel 2011, anno in cui Chevrolet festeggerà i suoi 100 anni e donerà alle strutture europee di SOS Villaggi dei Bambini 100 vetture del marchio. "Donare delle auto è il modo più naturale per noi di aiutare SOS. Ci auguriamo che i veicoli possano migliorare la vita quotidiana dei ragazzi e dei loro educatori", ha detto Wayne Brannon, Presidente di Chevrolet Europa.

**"Dalla piccola city car alla sette posti, le auto Chevrolet saranno molto apprezzate per i differenti tipi di impiego"** ha affermato Richard Pichler, Segretario Generale di SOS Villaggi dei Bambini. "Le educatrici SOS devono potersi spostare, come chiunque si trovi ad affrontare le sfide derivanti dalla gestione di un nucleo familiare di grandi dimensioni. Nei nostri Programmi di Rafforzamento Familiare SOS gli operatori vanno nelle comunità più disagiate per aiutare le famiglie a prendersi cura di se stesse e dei loro figli, spesso in luoghi lontani e difficilmente raggiungibili. La possibilità di spostarsi facilmente è davvero fondamentale per tutti i nostri collaboratori, perché permette di essere in grado di sostenere al meglio i bambini", ha spiegato Pichler. ■



ORGANIZZA ANCHE TU UN EVENTO PER  
SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI.

Una cena tra amici, un aperitivo, uno spettacolo teatrale, un torneo di calcetto, una mostra fotografica o un concerto. Queste iniziative possono diventare occasioni importanti per spiegare l'attività dell'Associazione a favore dei bambini in Italia e nel mondo e per attivare una raccolta fondi tra amici, parenti, colleghi, compagni di squadra. Ti supporteremo nell'organizzazione dell'evento, fornendoti materiale informativo e filmati, e segnalando la tua iniziativa tra i nostri appuntamenti. Fai conoscere ai tuoi amici anche le nostre bomboniere solidali!

#### COME ORGANIZZARE UN EVENTO

Scrivici una e-mail o telefona a:  
Nicoletta Miradoli  
nicoletta.miradoli@sositalia.it  
02 92870976

*Direttore Responsabile:*  
Franco Muzio

*Coordinamento  
redazionale e testi:*  
Laura Bugliosi

*Stampa:*  
Brain Print&Solutions srl  
Settimo Milanese (Mi)

*Aut. Tribunale di Trento  
n. 157 del 18/3/71*

#### ABBONARSI AL NOTIZIARIO

Abbonarsi al notiziario "Amici SOS" è il modo più semplice di sostenere l'Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus.

Le quote di abbonamento sono:  
- amico ordinario euro 13,00  
- amico benemerito euro 26,00  
- amico sostenitore euro 52,00

Puoi fare la tua donazione attraverso: C/C postale n. 304386 intestato a Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus oppure con Bonifico bancario: IBAN: IT82H032400180100000 555554 Banca di Trento e Bolzano, Sede di Trento

#### VANTAGGI FISCALI

In quanto Onlus - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale - ai sensi dell'art. 13 Dgls n. 460/97 e successiva legge 80/05 ogni donazione è fiscalmente deducibile dal reddito complessivo del soggetto erogatore nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. In alternativa è possibile detrarre dall'imposta lorda il 19% dell'importo donato fino ad un massimo di 2.065 euro (art. 15, comma 1, lettera i - bis del D.P.R. 917/86). Per fruire dei benefici fiscali concessi dalla legge alle persone fisiche è necessario conservare i documenti del versamento (c.c. postale, ricevuta bancaria, copia dell'assegno bancario, estratto conto della carta di credito...), validi ai fini della detrazione.

#### PRIVACY

SOS Italia offre la massima garanzia di rispetto delle normative previste dalla legge 196/03, in materia di raccolta, trattamento e gestione dei dati personali di ciascun sostenitore. Le informazioni raccolte sono registrate, custodite e utilizzate al solo scopo di promuovere l'informazione e la raccolta fondi a favore delle attività a favore dell'Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus. I dati non vengono in alcun modo diffusi. In ogni momento sarà possibile chiederne la verifica, la variazione o la cancellazione, scrivendo al Responsabile Dati, Associazione SOS Villaggi dei Bambini Onlus, Via Durazzo, 5 - 20134 Milano, privacy@sositalia.it